

PARLA RAFFAELE MARCELLO, CONSIGLIERE NAZIONALE DEL CNDCEC TITOLARE DELLA DELEGA IN MATERIA

Anche i revisori inattivi possono svolgere tutti gli incarichi

Anche i revisori «inattivi» possono svolgere tutte le tipologie di incarichi diversi dalla revisione legale dei bilanci. Con il Pronto Ordini n. 217/2014, il Consiglio nazionale dei **dottori commercialisti** e degli esperti contabili cerca di fare chiarezza sulla posizione dei cosiddetti revisori inattivi, specificando che questi professionisti hanno gli stessi requisiti e le stesse competenze tecniche dei revisori attivi salvo la mancanza di incarichi di revisione legale in essere. Un chiarimento necessario, spiega Raffaele Marcello, consigliere nazionale con delega proprio alla revisione legale, dopo che una circolare della Ragioneria generale dello stato, nel precisare che la «revisione legale è l'attività di verifica che si conclude con l'espressione di un giudizio sul bilancio», aveva sollevato qualche dubbio sul ruolo degli inattivi.

Domanda. Secondo la vostra interpretazione quindi lo status di revisore

inattivo non inibisce lo svolgimento delle attività tipiche del revisore?

Risposta. Esatto. La permanenza nella sezione inattivi, che può essere determinata dal fatto che un professionista non svolge attività di revisione legale, non lo inabilita all'esercizio di tutte le altre funzioni tipiche.

D. Quali per esempio?

R. Le perizie, le attestazioni, le asseverazioni o le relazioni giurate. Ma in questa fattispecie, rientra anche l'attività di sindaco, quando il Collegio sindacale non è incaricato della revisione legale dei conti, ma soltanto del controllo sull'amministrazione.

D. Il Mef cosa dice di questa vostra interpretazione?

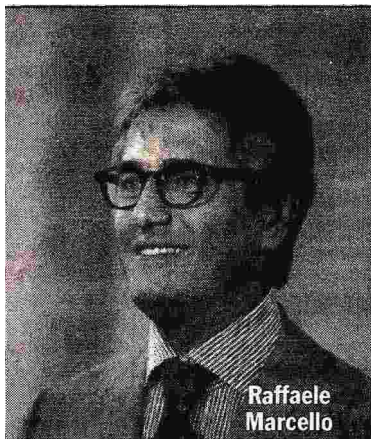
R. Il nostro punto di vista è condiviso dal Mef. Del resto lo stesso decreto legislativo 39 del 2010 non ha previsto alcuna esclusione per coloro che sono iscritti nella sezione per i revisori inattivi. Certo comunque aspettiamo

una presa di posizione ufficiale o un chiarimento da parte dei ministeri competenti attraverso l'emanazione dei regolamenti mancanti.

D. A proposito di regolamenti, si parla tanto di elementi per qualificare l'attività di revisione, come la formazione continua, il controllo di qualità, ma perché è così difficile emanare questi regolamenti?

R. Il ritardo del nostro legislatore è evidente, così come sconosciute sono le ragioni. Come Consiglio nazionale abbiamo sottoscritto una convenzione con il Mef e da ora facciamo parte a pieno titolo del tavolo tecnico in materia di revisione legale. Come **commercialisti** possiamo essere parte attiva in questo processo di riforma. Penso per esempio al fatto che nelle verifiche di qualità sarebbe opportuno avvalerci delle competenze tecniche e dell'adeguata formazione professionale dei **commercialisti**. In ogni caso confido che la nostra presenza possa essere da stimolo per l'emanazione dei provvedimenti.

Benedetta Pacelli



Raffaele
Marcello

